

Salerno

37

La denuncia



L'allarme Scarichi reflui nei fiumi, depuratore nel mirino

Allarme acquedotto «Amianto nei tubi»

Civitas attacca l'Asis: scarichi nel Tusciano e distacchi illegittimi

BATTIPAGLIA. Uno scarico che sfocia nel Tusciano, la vecchia rete idrica che potrebbe essere in amianto, la richiesta di pagamento di depurazione e fognature, la minaccia di staccare la fornitura ai clienti morosi. Così l'Asis finisce nell'occhio del ciclone. A presentare un esposto denuncia nei confronti della società che gestisce l'acquedotto comunale è l'associazione a difesa dei cittadini «Cives et Civitas». La sua presidente, avvocatessa Emilia Abate, ha protocollato al Comune di Battipaglia una richiesta di chiarimenti e di accesso agli atti, ponendo una serie di legittimi interrogativi.

Il primo è relativo alla presenza di tubazioni in amianto che costituirebbero il vecchio acquedotto e che, essendo collegate alle nuove tubature, potrebbero contaminare l'intera rete, con grave pericolo per la salute di tutti i cittadini di Battipaglia. L'associazione, quindi, vuol sapere quale sia la reale situazione e, nel caso in cui vi siano ancora tubi in amianto, cosa inten-

da fare l'ente locale. La seconda questione riguarda la competenza circa la depurazione delle acque che, dalla riforma sanitaria in poi, spetta all'Asl. Ci si chiede, perciò, a quale titolo e come l'Asis effettui la depurazione e, se invece, questa viene svolta, come la legge impone, dall'azienda sanitaria locale, perché chieda in bolletta ben il 32,6% di canone di depurazione.

L'ultima voce contestata nelle fatture è quella relativa alle fognature - l'11,1% del totale - che, però, sono di proprietà del Comune. L'avvocato, dunque, chiede se tali cifre vengano tempestivamente versate nelle casse locali. Infine si contesta all'Asis la violazione della stessa Costituzione che all'articolo 2 sancisce l'inviolabilità di diritti primari, quale è appunto la fornitura di acqua potabile. Minacciare il distacco in caso di mancato pagamento è, dunque, illegittimo. A tutto ciò si aggiunga la scoperta, proprio di questi giorni, di uno scarico del depuratore che, controcorrente, sversava nel Tusciano. Scarico che la regione ha autorizzato a spostare.

ste.ba.